Anno XLIV - N. 271

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 12 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

Come é vigilata Cima Dodici sui due versanti della montagna

Vicenza, 11. — Ieri sera è giunta notizia da Asiago che il commissario ha stabilito nelle vicinanze di Cima Dodici un posto militare d'osservazione.

Ho assunto dirette e precise informazioni e posso assicurare che non si tratta di un vero corpo di guardia stabilito sulla vetta, ma di una attiva vigilanza esercitata, inusitamente, da numerosi gendarmi austriaci, i quali perlustrarono tutto il versante austriaco della montagna.

Le nostre truppe, e cioè una compagnia d'alpini, alcuni carabinieri e guardie di finanze col delegato di P. S. Tretti, sono attendate alle Tre Fontane e a Caneva.

Il prefetto ha fatto requisire il Rifugio del Club Alpino Italiano presso Cima Dodici per collocarvi una parte dei nostri agenti che altrimenti non potrebbero sopportare i rigori della stagione.

Finora però non è avvenuto alcun contatto con le nostre truppe che vigilano dal versante verso Asiago.

Domani molto probabilmente il Consiglio Provinciale avrà modo di ritornare sul delicato e incresciosio argomento.

La prima commissione del 1905

Roma, 11. — Si afferma che al Consiglio dei ministri di questi giorni è stato ripetutamente esaminata la questione della Cima Dodici, la quale sarebbe per entrare in una nuova fase. La questione si troverebbe per ora a questo punto: I rappresentanti della commissione italo-austriaca nel 1905, incaricati di studiare e decidere in merito alla controversia hanno riconosciuto che Cima Dodici appartiene al territorio austriaco.

E ciò per l'ignoranza dell'ufficiale italiano che faceva parte della commissione ed era salito a Cima Dodici senza carte.

Il senatore conte Colleoni e il senatore Cavalli avendo testè comunicato ufficialmente ai Governi interessati che essi posseggono documenti dai quali risulta che la delimitazione del confine fra l'Austria e l'Italia in quel tratto della provincia di Vicenza fu sbagliata, i rappresentanti dell'Italia e quelli dell'Austria avrebbero deciso di sospendere ogni deliberazione in proposito in attesa che i documenti in parola vengano prodotti.

(Non può essere stato deciso, perchè la Commissione di cui qui si parla ha da essere ancora nominata, come risulta dal seguente dispaccio da Vienna).

Un'altra commissione

Vienna, 11. — Il *Neue Wiener Tagesblat* riceve da Roma: Secondo informazioni attinte a ottima fonte, una commissione mista, di cui è imminente la nomina, sarà incaricata di appianare le questioni di confine fra l'Italia e l'Austria.

Nuovi rinforzi nei presidi del Trentino

Vienna, 11. — Il clericale *Vaterland* reca: «Il continuo rinforzo delle guarnigioni nel Trentino e nel Tirolo meridionale rende necessaria la costruzione di nuovi alloggi militari. A Lienz dove sono di guarnigione il 1.o reggimento cacciatori di campo ed una batteria di cannoni da montagna si è già iniziata la costruzione d'una nuova caserma; così pure si sta costruendo una caserma a Innichen per i riparti ivi stanziati del reggimento bersaglieri prov. N. 3. A Bressanone è in progetto la costruzione d'una nuova caserma per il reggimento artiglieria da montagna N. 2.

«A Levico dove sono stanziate due compagnie ed un riparto mitragliatrici del 2.o battaglione cacciatori di campo, si sta ingrandendo la caserma ivi esistente.

A Strigno si costruisce una caserma in cui saranno riunite le compagnie del reggimento bersaglieri prov. N. 1 che attualmente si trovano a Grigno e Scurelle.

«A Trento è progettata la costruzione d'un nuovo grande ospitale militare. In seguito a queste nuove costruzioni non incontrerà difficoltà un ulteriore rinforzo delle guarnigioni del Trentino che pare sia in vista per l'anno venturo».

Terribile incendio in America
500 PERSONE PERITE

Weppekeh, 11. — Durante gli incendi delle foreste nel Minnesota novanta persone sono rimaste bruciate vive. Si crede che il totale dei morti sia superiore a duecento.

Secondo altre notizie raggiungerebbe cinquecento. Tutti gli abitanti della regione incendiata scomparvero.

Venizelos ministro in Grecia

Atene, 11. — Il gabinetto si dimetterà domani. Si crede generalmente che Venizelos avrà l'incarico di comporre il nuovo gabinetto.

Nostro servizio telegrafico
(*Dispacci Stefani della notte*)

Nell'ex-reame di Portogallo
Le leggi contro le congregazioni religiose
L'espulsione e l'incameramento dei beni dei gesuiti

Lisbona, 11. — L'articolo secondo della carta fondamentale dell'8 ottobre stabilisce che rimanga in vigore come legge della repubblica quella del regime assoluto del 28 agosto che illustrava e amplificava la precedente legge del 6 settembre 1769 stabilente che i gesuiti dovessero lasciare immantinente il Portogallo e le sue colonie.

L'articolo terzo mantiene in vigore il decreto del 23 luglio 1854 del regime monarchico sui monasteri, ospizi e stabilimenti religiosi di tutti gli ordini e qualunque fosse la denominazione.

L'articolo ottavo stabilisce che i beni delle comunità religiose saranno collocati immediatamente sotto sequestro inventariati e valutati; quelli dei gesuiti diventeranno proprietà dello stato Per qulli delle altre comunità si prenderanno ulteriori decisioni secondo i rapporti stabiliti fra Stato e chiesa.

IL DECRETO di CHIUSURA

Lisbona, 11. — Il Governo provvisorio per cercar di metter fine ai gravi disordini che avvengono da parecchio tempo in seguito alle dimostrazioni ostili contro le case religiose, ha pubpubblicato un decreto che sopprime tutti gli stabilimenti a qualunque ordine religioso appartengano ed espelle dal Portogallo tutti i membri stranieri di questi ordini.

Re Manuel si recherà in Inghilterra

Gibilterra, 12 — E' giunta iersera la notizia che il Re Giorgio ha ordinato al yacht reale *Victoria and Albert* di recarsi a Gibilterra a prendere a bordo il re Manuel e la regina Amelia.

La notifica alla Santa Sede

Lisbona, 11. — Ieri l'incaricato d'affari presso la Santa Sede conte Lagenca d'ordine del governo provvisorio si è recato dal segretario di Stato cardinale Merry del Vall e gli comunicò la proclamazione della repubblica e la costituzione del governo provvisorio.

LO SCIOPERO NELLE FERROVIE FRANCESI DEL NORD

Parigi, 11.— Lo sciopero generale delle ferrovie del Nord fu dichiarato pella mezzanotte alla stazione del Nord. La stazione venne occupata militarmente dalle guardie repubblicane e dagli agenti di polizia. Finora tutti i treni sono partiti regolarmente.

Parigi, 11. — Alle 5 del mattino Thery, capo stazione principale alla ferrovia del Nord, fece chiudere le porte della stazione, tranne due soltanto sorvegliate dalle guardie di polizia. La stazione presenta un aspetto assolutamente inconsueto; i treni sono posti sui binari lungo i *quais* ma nessuna macchina si vede lungo la stazione. Squadre d'impiegati del servizio notturno girano solitarie e quando un treno arriva tutti precipitansi verso di esso. I sacchi di lettere cominciano ad accumularsi alla stazione, pacchi e giornali non partirono.

Il treno di Boulogne è arrivato in perfetto orario alle 4.25 condotto da un macchinista del deposito di Amiens.

Alle 5 alla stazione del Nord si attendeva sempre il treno di Bruxelles che avrebbe dovuto arrivare alle 4.5.

Parigi, 11. — Il *Figaro* dice che il ministro dell'interno prese accordi con quello dei lavori pubblici per stabilire uniformità agli ordini di sorveglianza a Parigi e in provincia circa lo sciopero dei ferrovieri della compagnia del Nord. La pubblica sicurezza impiegherà in proposito una brigata di mobili. I prefetti dei dipartimenti attraversati dalle stazioni della linea ferroviaria del Nord vennero informati telegraficamente che debbono fare sorvegliare le stazioni dalla polizia locale e dalla truppa. Il Governo non si è lasciato prendere alla sprovvista da questo sciopero. A un'ora del mattino sono giunti soldati del genio provenienti da Marsiglia e Fontainbleu per assicurare la circolazione dei treni. Se i servizi saranno stamane definitivamente paralizzati le locomotive verranno affidate a macchinisti militari accompagnati da ingegneri. Alla prefettura di polizia come al ministero dell'interno si dichiara che su tutte le linee, anche su quelle dei sobborghi, il servizio sarà stamane assicurato.

I provvedimenti sulle linee

Lilla, 11. — In seguito allo sciopero delle ferrovie furono mobilizzate le truppe che ricevettero l'ordine di tenersi pronte. Il sedicesimo battaglione dei cacciatori è partito con l'ordine di sorvegliare la linea Lilla-Bethune. La stazione è occupata dalla polizia. Non si segnalano incidenti.

Treni sospesi - Strade ostruite

Parigi, 11. — Non si segnala alcun inconveniente sulle altre reti ferroviarie, eccettuata quella del nord. Si attende l'esito della riunione che debbono tenere i ferrovieri alla Borsa di lavoro ove si discuterà la questione se per solidarietà coi compagni della rete del nord i ferrovieri delle altre reti dovranno seguire il movimento.

A mezzogiorno dichiarasi che 24 treni partirono nella mattinata sulla rete del nord.

Poche notizie si hanno dalla città e provincie situate sulla rete, essendo tagliati i fili telegrafici e telefonici sulla linea costruita dai ferrovieri volontariamente mediante un tender e due locomotive. Gli expresses Parigi-Londra non poterono partire.

Sassate contro i treni
Il segretario licenziato

Parigi, 12. — La compagnia del Nord comunica una nota in cui dice che il personale scioperante fa ogni sforzo per sobillare i non scioperanti, tentando di costringerli con minaccie ad abbandonare il lavoro. Nei dintorni di Parigi si minacciarono con rivoltelle i macchinisti conducenti le locomotive a Amiens; dall'alto dei ponti si lanciarono mucchi di pietre sopra i treni. La compagnia decise l'immediato licenziamento del macchinista Loffin fomentatore dello sciopero. Contro gli operai che si rifiutarono a riprendere il lavoro saranno prese severe misure.

Çi sarà da stare allegri in Francia
Il nuovo Patand

La riunione dei ferrovieri alla borsa del lavoro è affollatissima. I delegati di parecchie reti affermano la solidarietà con compagni scioperanti.

Sueniec pronunciò un violento discorso vivamente applaudito affermando che entro tre giorni il lavoro dovrà interrompersi su tutte le linee.

Giunta la notizia del licenziamento di Loffin segretario della federazione i macchinisti e fuochisti presenti gli fanno ovazioni. Dopo un discorso invitante a continuare la lotta si approva un ordine del giorno favorevole alla continuazione dello sciopero fino a completa soddisfazione e di chiedere una udienza al consiglio della Compagnia.

Un decreto che viene tardi

Parigi, 13. — L'*Officiel* pubblicherà domani il decreto modificante l'organizzazione della sezione ferrovieri in campagna. Le modificazioni apportate alle precedenti organizzazioni hanno lo scopo di aumentare il personale facente parte di tale servizio e di incorporarvi gli agenti ferroviari sottoposti agli obblighi militari che finora furono dispensati dal richiamo sotto le armi.

L'aumento così realizzato è necessario ai bisogni del servizio militare delle ferrovie, sia in caso qualunque o in altra speciale circostanza. Come conseguenza di queste misure tutti gli addetti alle compagnie ferroviarie che per la loro età sono ancora sottoposti all'obbligo del servizio militare possono essere richiamati temporaneamente alle stesse condizioni del personale appartenente attualmente alle sezioni.

Nella oscurità

Gli elettricisti e i lampisti non essendosi presentati alla stazione del Nord, questa si trova stasera nella completa oscurità.

I nostri ferrovieri imiteranno i ferrovieri francesi oppure si accorderanno il cannocchiale?

Roma, 11. — Le rappresentanze del Sindacato generale dei ferrovieri sono state chiamate a Roma dal ministro on. Sacchi, probabilmente per essere informate delle deliberazioni prese dal Governo sui noti memoriali. I ferrovieri, secondo le interviste dei giornali di questa sera dissero chiaramente di esser decisi di imitare i colleghi Francesi se i loro desiderii non saranno soddisfatti.

Un pezzo grosso dell'organizzazione avrebbe detto:

«Potremo accordare al governo il cosidetto *cannocchiale* e cioè l'applicazione graduale di tutti i nostri desiderata a partire dalle categorie più bisognose. Il primo tubo di questo cannocchiale ascende a una ventina di milioni. Per il primo esercizio verrebbero dunque inclusi in questa prima infornata di provvedimenti le categorie più bisognose del basso personale. Si dovrebbe raggiungere i 36 milioni in due o al più tardi tre esercizi. Appena conosciuta la liberazione del governo si radunerà a Milano il consiglio generale del sindacato».

Una commissione incaricata di comporre i dissidii agrari

Roma, 11. — Il Presidente del Consiglio dei ministri dopo sentito il Consiglio dei ministri emanò il seguente decreto:

Art. primo. E' istituita una commissione incaricata di investigare tutti i fatti che si collegano colle recenti agitazioni agrarie nelle provincie di Ravenna, nel territorio di Imola e in altri paesi delle Romagne, di determinarne le cagioni e di indicare al governo i provvedimenti intesi a togliere ovvero a temperare i dissidi ed i conflitti sorti fra i proprietari e coltivatori della terra e fra varie categorie di coloro che la lavorano.

Art. 2. La commissione si compone nel seguente modo: Chimirri Bruno, deputato al Parlamento, presidente, membri: Bodio Luigi, senatore, Gorio Carlo, senatore, Lucca Pietro, senatore, Alessio Giulio, deputato, Bissolati deputato, Ivanoe Bonomi, deputato, Comandini Ubaldo, deputato, Cottafavi Vittorio, deputato, Gallenga Giuseppe, deputato, Greppi Emanuele, deputato, Muratori Angelo, deputato, Niccolini Pietro, deputato, Viazzi Pio, deputato, Della Volta Riccardo, direttore del regio istituto di scienze sociali Cesare Alfieri di firenze, Salvini ing. Cesare. Toniolo Giuseppe, professore dell'università di Pavia.

La commissione elegge due vice presidenti e i segretari e potrà dividersi in sottocommissioni, ognuna delle quali si costituisce un proprio seggio.

Art. 3. Essa si adunerà a Roma pella prima volta il 25 ottobre al ministero dell'interno e presenterà le sue conclusioni entro l'anno corrente.

Il colera nel mezzogiorno

Roma, 11. — Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari, ad Andria casi due e un decesso.

In provincia di Avellino, a Monteforte Irpino nessun caso e un decesso dei colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Campobasso, ad Isernia due casi dei quali è in corso l'accertamento, e nessun decesso.

In provincia di Caserta, ad Aversa (manicomio) un caso di cui è in corso l'accertamento, e due decessi tra i colpiti dei giorni precedenti, a Marigliano un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli, a Napoli due casi accertati e due decessi, ad Afragola tre casi dei quali è in corso l'accertamento, ed un decesso, a Barra un caso di cui è in corso l'accertamento, e un decesso, a Cardito un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Casoria un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, a Castellamare di Stabia due casi dei quali è in corso l'accertamento e nessun decesso, a S. Giovanni di Teduccio un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Roma, a Roma all'ospedale di S. Giovanni un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Salerno, a Salerno due casi e nessun decesso, a Mercato S. Severino un caso e un decesso, a Nocera Superiore un caso e un decesso, a Pagani un caso e nessun decesso. Dei casi denunziati precedentemente pei quali è in corso l'accertamento risultarono positivi un caso a Secondigliano ed uno a Torre Annunziata, risulta negativo un caso a Casoria.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Patronato scolastico. Ci scrivono 10 (*n*). Oggi, ad ore 17.30, ha avuto luogo nella sede della Unione Esercenti l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa pia istituzione, che è riuscita veramente numerosa. Il presidente, prof. P. S. Leicht, ha fatto la relazione morale del passato anno scolastico, rilevando come la provvida e benefica istituzione vada sempre più incontrando il favore del pubblico; ha parlato anche dell'opera svolta dal *Patronato* per allargare il benefizio della refezione scolastica e rendere veramente proficuo l'*Educatorio* che quest'anno ha dato ottimi risultati; e dopo dichiarato di non poter più accettare la riconferma a presidente per le sue forzate e prolungate assenze da Cividale, espresse l'augurio che la nuova Presidenza possa raggiungere sempre meglio, con l'opera sua, i fini che la Istituzione si propone.

Dopo una lieve modificazione arrecata allo statuto, circa il numero dei membri elettivi del Consiglio d'amministrazione, si procedette alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione che riuscì così composto: Luigi Suttina, Linda Foianesi Cucavaz, Lorenzo nob. Albini, Giuseppe nob. Paciani.

A revisori dei conti vennero nominati i signori: cav. Ruggero Morgante e cav. Felice Moro. Da ultimo, su proposta di Luigi Suttina, l'assemblea nominò per acclamazione presidente onorario il prof. Pier Sylverio Leicht e tale nomina venne accolta con vivo plauso, chè non piccole sono le benemerenze che il Leicht s'è acquistato durante il lungo tempo che tanto degnamente regge le sorti del *Patronato Scolastico*.

Da SACILE

Scuola normale. La direzione della scuola normale ci comunica gentilmente l'esito degli esami di licenza della 2. sezione.

I licenziati sono i signori: Apolloni Giovanni di Currè, Barbieri Domenico di Cesio Maggiore, Davico Edoardo di Ossasio, Dorli Marcello di Cividale, Miseroni Canzio di Cesena, Pugliero Tomaso di Settimo Torinese, Reale Gaspare di Candiolo, Rosso Celestino di Torino, Rapil Giusto di Prato Carnico.

Ottennero, poi, sempre in seguito all'esame, la borsa di studio i giovani: Da Vinchie Iginio della 2. classe normale, Bressan Angelo della 3. classe, Solazzi Severino della 1, Piazotta Silvio della 2., De Carli Catullo della 1., Castellan Bruno id., Sgrif Giacomo della 2.

Apprendiamo, inoltre, che le lezioni regolari alla scuola stessa avranno principio il giorno 17 corrente.

Da MORTEGLIANO

Una fucilata. L'altro ieri nelle ghiaie del Cormor presso Mortegliano si trovavano certo Plassogna Gino d'anni 14 agente della ditta Callegari e Marizano Giovanni d'anni 13 agente della ditta Tomada.

Il Plassogna aveva deplorevolmente in mano un fucile col quale scherzava; involontariamente partì un colpo andando a ferire il Morizano alla mano sinistra.

Prontamente soccorso dal medico di Mortegliano, il Morizano fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Il Plassogna tutto avvilito venne a Udine con la madre; ma in Giardino grande s'imbattè coi carabinieri di Mortegliano che per caso si trovavano a Udine, i quali lo dichiararono in arresto e lo accompagnarono in carcere.

Il dott Stringari pretore del I. Mandamento però, per non sottoporre il ragazzo ad un carcere preventivo, lo fece scarcerare.

Da SAN VITO al Tagl.

Avvelenati dai funghi. Ci scrivono 11. Nella vicina frazione di San Giovanni di Casarsa un fatto doloroso ha impressionato in questi giorni quei pacifici abitanti.

Nella famiglia di certo De Giusti G. Batta, muratore, composta di marito moglie ed otto figli dei quali parte si trovano in America, due, uno di 13 e uno di 9 anni, morirono fra i dolori più strazianti per avere fino da venerdì u. s. mangiato dei funghi. Un bambino di quattro anni poi, versa tuttora in gravissime condizioni.

E perchè non a tutti toccò la stessa sorte? Perchè i predetti funghi furono riposti a cuocere in due pentole, grandi e piccoli divisi.

I genitori mangiavano i funghi grandi ed i figli mangiarono i funghi piccoli dell'altra pentola. Contribuì maggiormente alla morte, una bevuta di vino ancora mosto, il quale fece fermentazione nello stomaco.

Da BUTTRIO

Nomina d'una maestra - La visita dell'Arcivescovo. Ci scrivono 11 (*n*). Domenica 9 and. il Consiglio comunale a unanimità di voti nominò maestra di questa scuola femminile per l'anno scolastico 1910 11 la signora Maria Gaviani di Udine, augurandosi che abbia a corrispondere al voto di fiducia datole.

— Ieri 10 corr. abbiamo avuto tra noi S. E. l'Arcivescovo di Udine per la visita pastorale alla parrocchia di Buttrio. Fu accolto festosamente dalla popolazione, ed accompagnato nel suo giro di visita.

Amministrò la Cresima a un bel numero di fanciulli e fanciulle.

Al pranzo in canonica presero parte anche le autorità del Comune e il segretario, gentilmente invitati dal reverendo parroco.

Verso le 17.30, terminata la visita, l'Arcivescovo partì per Pavia d'Udine con l'automobile del conte Lovaria, venuto qui appositamente.

Da SPILIMBERGO

Beneficenza - Necrologio. Ci scrivono 11 (*Tiflis*). In morte della sig. Mongiat Margherita furono fatte le seguenti offerte:

Alla Mutualità Scolastica, Sorelle Valsecchi Ida e Ada L. 10, Giulia di Spilimbergo Pesante L. 5.

In Vito d'Asio moriva oggi alle ore 10 la signora Sostero Anna nata Pognici sorella al Consigliere Provinciale avv. Pognici.

La povera signora era da parecchio tempo sofferente. Ai figli, al marito ed ai congiunti tutte le nostre più sentite condoglianze.

(Sentite e sincere condoglianze alla

famiglia e specialmente all'egregio avv. cav. Pognici anche da parte della Redazione del *Giornale di Udine*).

Da PAVIA di Udine

LA DUPLICE AGGRESSIONE DI STAMANE A PERCOTTO

(*Nostre informazioni*)

Questa mattina verso le quattro circa Colovatti Luigi di Percotto andò a chiamare certo Tami Luigi pure di Percotto dovendo recarsi assieme al mercato di Susana (Austria). Si trattennero a discorrere assieme aspettando un certo Buccini di Pavia che doveva unirsi a loro per andare tutti e tre al mercato per acquistare dei cavalli.

Verso le quattro e un quarto il Colovatti si recava a casa per preparare il cavallo e la carretta per la partenza.

Attraversando la piazza del paese venne proditoriamente colpito da due colpi di bastone uno sulla testa l'altro sulla spalla.

Si voltò di repente e vide un individuo che non potè riconoscere ma distinse il bastone alzato pronto a colpirlo nuovamente.

Senza indugio fuggì velocemente verso casa chiudendosi in camera.

Poco dopo, circa alle quattro e mezza, arrivano a Percotto da Pavia il Buccini il quale si recava direttamente in casa del Tami al quale riferiva di essere stato lungo la strada, e precisamente a pochi metri dalle prime case del paese, colpito alle spalle.

Il Tami e il Buccini aspettarono ancora il Colovatti con il cavallo e vedendo che ritardava si recarono assieme in casa del Colovatti stesso per conoscere la causa del ritardo.

Lo trovarono nella sua camera sbigottito e da lui appresero la brutta avventura occorsagli.

Tami e Buccini sono partiti istessamente per Sagrado con il cavallo da dove in ferrovia si recheranno al mercato di Susana.

Il Colovatti è rimasto a Percotto.

Il fatto ha impressionato.

Del fatto venne sporta denuncia ai reali carabinieri.

Da PORDENONE

Unione Ciclistica Pordenonese - Scuola d'Educazione fisica - Il comizio della Bossina - Cronache del-l'Aria - Negli hangars Madriegali. Ci scrivono, 11 (*n*). Il banchetto tra i soci dell'U. C. P., che abbiamo annunciato giorni fa, avrà luogo il giorno 22 corr. alle ore 20 pom. all'albergo «Ferrata». — Le adesioni si ricevono tutti i giorni, presso il segretario dell'Unione, sig. Cornelio Adami. — La tassa è di lire 3.

— Le lezioni alla scuola d'educazione fisica, istituita dall'U. C., continuano regolarmente ad essere impartite a buon numero di soci, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Peccato però che la sala messa adibita all'insegnamento e alle esercitazioni non sia sufficiente vasta. La Direzione dell'U. C. confida però, qualora il numero dei frequentanti la scuola non venga meno, di ottenere dall'on. Municipio una sala più vasta o magari, un aiuto finanziario per poterne affittare una che risponda pienamente allo scopo.

— Chi fosse passato stassera verso le nove, per piazza Cavour avrebbe notato un insolito assembramento di una trentina di operai che, con le mani in tasca aspettavano il comizio che pareva doveva aver luogo questa sera, al Coiazzi, per protestare contro i lavori della Bossina. Viceversa il Comizio chi sa poi il perchè, non ha avuto luogo e così quei poveri operai hanno perduto l'occasione per fare un po' di chiasso.

— Come vi ho telegrafato stamane, il dott. Alberto Cavalieri partì verso le nove di oggi con il suo Blériot verso S. Quirino. Egli è passato sopra questo paese e si è spinto circa 5 km. più in là. Dopo aver girato, sopra le ghiaie del Cellina è ritornato verso il campo.

Egli ha preso terra in un campo vicino all'aerodromo della scuola, ma in causa della velocità con cui marciava ancora l'apparecchio (circa 90 km. all'ora) per una diseguaglianza del terreno, l'apparecchio ha subito qualche lieve guasto.

Difatti la ruota destra del carello d'atterrisage s'è contorta, e l'elica è rimasta scheggiata. Per domani a sera però l'apparecchio sarà riparato. Il dott. Cavalieri ha volato per circa 30 minuti toccando qualche volta i 500 metri d'altezza.

I rapidi e splendidi risultati che questo giovane figlio del forte Friuli ha saputo ottenere in breve spazio, ci danno sicuro affidamento che egli saprà ben presto conseguire quelle vittorie che noi gli auguriamo di tutto cuore.

— E' stato montato completamente un apparecchio Curtis, per cura delle officine Elios di Milano. L'avv. Luzzatto, proverà probabilmente domani l'apparecchio.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 ottobre ore 8 Termometro + 14.
Minima aperto notte + 11. Barometro 754
Stato atmosferico bello — Vento S. O.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura massima + 20. Minima + 9.2
Media: + 14. — acqua caduta: —

CRONACA DELLO SPORT

Il triestino Bianchi al Campionato Italiano

Oltre ai forti Marchetti e Feruglio, anche il campione triestino Bianchi, che quest'anno ha dimostrato di essere in buonissima forma, parteciperà al Campionato Italiano di resistenza che si correrà domenica 16 corr. ad Alessandria. Sinceri auguri a tutti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

Pretore Borsella — P. M. Zanuttini

Il fattorino Venier

Venier Guido Emilio fu condannato per l'ottava volta a L. 20 di multa, e ciò per il vizio di voler correre troppo in bicicletta.

Il pollo nascosto nella latrina

Elmi Oreste di Udine trovandosi una sera nell'osteria alla Loggia in via Tiberio Deciani pensò di andare a tasteggiare quale dei polli aveva meglio ingrassato il sig. Angelo Pellizzoni. il quale insospettitosi per l'assenza dell'Elmi lo trovò in corte. Vistosi l'Elmi scoperto riparò in latrina e nascose la bestiola.

Venne condannato a otto giorni d'arresto.

Un violento

Fontanini Luigi di Campoformido di anni 24 insolentì e si ribellò al vigile urbano Linda.

In contumacia venne condannato a 25 giorni di reclusione.

Quaranta condanne e 10 anni di domicilio coatto

Viviani Mattia fu Domenico di anni 70 di Udine, bandaio, riportò ben 40 condanne e fu per 10 anni a domicilio coatto. Resosi contravventore all'ammonizione inflittagli dalla P. S. il giudice lo condannò a 20 giorni d'arresto e ad un anno di sorveglianza.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione ferie nella 2ª quindicina del mese di ottobre:

Lunedì 17. — Gaudena Pietro, libero, violenza carnale, testi 5, dif. Conti; Camaud Ettore, libero, ingiurie, appello, dif. Bellavitis M.; Penia G. Batta, detenuto, oltraggio e questua, appello, dif. Bertacioli.

Giovedì 20. — Canalaz Stefano e C., 3 liberi, contrav. art. 108 C. Com., testi 2, dif. Bertacioli; Moretti Pietro, libero, oltraggio, testi 2, dif. Berghinz; Nascivera Giovanni, libero, ingiurie, appello, dif. Mini; Abatini Vittorio e C., 2 detenuti, furto semplice, testi 5, dif. Berghinz.

Lunedì 24. — Feruglio Giovanni e C., 2 liberi, appropriazione indebita, testi 3, dif. Levi; Vicario Antonio, libero, lesione colposa, testi 2, dif. Zanuttini.

Giovedì 27. — Zamparutti Aurelio, libero, lesione volontaria, testi 2, dif. Levi; Paolani Ovidio, libero, violenza carnale, testi 6, dif. Contini.

Lunedì 31. — Stocco Giovanni e C., 4 liberi, contrabbando in unione, testi 2, dif. Della Schiava; Cozzi Virgilio e C. 4 liberi, furto qualificato, testi 5, dif. Della Schiava.

Il processo di un rinnegato

Trento, 11. — Le gesta del famoso sedicente pubblicista ed agente *Volksbundista* Antonio di V. Battara a Riva dove ha aggredito il collega Antonio Dal Ri direttore dell'*Eco del Baldo* (sul quale la figura del Battara era stata lumeggiata a dovere) vieno noto.

Ora è stato fissato il processo relativo, appunto, alle violenze da esso compiute in danno del Dal Ri.

Il dibattimento assai interessante avrà luogo giovedì 13 corr. davanti al Giudizio di Riva e vi è per esso molta attesa.

Intanto si vanno apprendendo le avventure assai prossime anche dal Battara a Gorizia, ove si trovava avanti di venire nel Trentino.

Il Battara, adunque, a Gorizia fu prima nel giornale clericale, quindi passò decisamente nell'organo austriacante governativo; poi, uscitone in seguito a motivi che non si conoscono bene, si diede a fare l'irredentista dotando un suo giornalinolo pseudo letterario di una effigie di Garibaldi con un motto patriottico. Infine trattò per andare alla famigerata *Difesa delo Tirol* di Innsbruck, l'organo dei *Volksbundisti* e del più feroce austriacantismo. Per poter fare il viaggio sollecitava, piangendo, i danari con mille pretesti dai nazionali di Gorizia.

CRONACA CITTADINA

Intorno alla difesa della frontiera orientale

Una lettera di Spingardi - La visita del col. Barone - Il generale Pollio

Una lettera dell'on. Spingardi al sen. di Brazzà Savorgnan

Manzano, 11 - 10 - 1910.

Signor Direttore del «Giornale di Udine»,

Le trasmetto copia della lettera del Ministro Spingardi in risposta ad una mia, e della quale egli ha autorizzata la pubblicazione.

Con tutta stima

Filippo di Brazzà Savorgnan

**

Roma, 3 ottobre 1910.

Onorevole Senatore,

Posso assicurare la S. V. On. che non è stato mai nella intenzioni dell'Amministrazione militare di rallentare o sospendere i lavori di difesa verso la frontiera nord-est.

Per alcune difficoltà inerenti alle costruzioni *si è potuto verificare qualche momentanea sosta*, ma i lavori subito ripresi, proseguono con alacrità.

Anche la diminuzione della forza nelle compagnie del genio dovuta al congedamento della classe anziana ha potuto influire sulla continuità dei lavori, ora si è riparato subito con assoldamenti di operai borghesi.

Occorre avere fiducia nella continuità di azione del Governo per lo svolgimento di un programma voluto da tutto il Paese, e momentanee interruzioni giustificate da un complesso di validissime ragioni, che sarebbe lungo esporre, non debbono dare preoccupazione di sorta.

Con una cordiale stretta di mano

Dev.mo

P. Spingardi

All'On. Co. di Brazzà Savorgnan Senatore del Regno

La lettera dell'on. Ministro della guerra al senatore di Brazzà viene, in forma ufficiale, a confermare l'interista pubblicata nel Corriere della Sera *ed a rassicurare pienamente le nostre popolazioni che i lavori della difesa sono stati ripresi e continueranno senza interruzione.*

Pubblicando il documento, che il senatore di Brazzà ci ha gentilmente comunicato, non possiamo tacere che la campagna da noi promossa ed appoggiata, con la serietà e la cautela che in simili cose devonsi sempre, avere, da senatori e deputati, ha raggiunto pienamente il suo scopo, che non si limitava soltanto agli interessi della difesa locale, ma includeva una alta ragione di Stato.

La stampa che raccoglie i dispiaceri della burocrazia, la quale imperversava di nuovo con le incertezze e i pentimenti, dovrebbe smettere le doglianze e convenire che l'avvertimento è stato opportuno ed utile. E di ciò basta.

Il giro e le conferenze in Friuli del colonnello Barone

Voci che vengono dalla capitale

(Fonogramma al *Carlino*)

Roma, 11. — E' noto che per iniziativa di un comitato in favore della ferrovia Sacile-Maniago-Pinzano avrà luogo in questi giorni nell'Alto Friuli un giro strategico di deputati e senatori per visitarvi le fortificazioni del confine.

Ora l'*Esercito* scrive che il Governo non concesse alcuna speciale autorizzazione per visitare le varie opere di difesa costruite o in costruzione, e che il giro si ridurrà ad una mossa per rianimare gli interessi locali e ferroviari e nulla più.

Come stanno le cose

La visita del chiarissimo colonnello Barone, direttore della *Preparazione*, aveva in origine lo scopo unico e lo devolissimo di raccogliere gli argomenti, per riaccendere, sia in Friuli che a Roma, nel mondo parlamentare e giornalistico, la propaganda per la costruzione della Pedemontana Sacile-Pinzano.

A questa iniziativa aderirono cordialmente i deputati, i senatori e la stampa friulana. Perchè non si trattava d'interessi locali (come con offesa alla verità) scrive l'*Esercito* che siamo meravigliati di vedere male informato, ma d'un vitale interesse della difesa nazionale: la costruzione cioè, d'una linea ferroviaria che è patrocinata con grand'animo, da insigni studiosi e apostoli della difesa; citiamo uno per tutti: il generale Perucchetti.

Ci duole di sentire ripetere da Roma l'accusa, che venne da Padova e Venezia, contro i friulani, d'essersi messi a fare procaccianti di strade e caserme per soddisfare interessi locali. Torniamo a protestare contro l'indegna accusa. Per quaranta anni il Friuli, dichiarato zona neutra da uomini di scarsa mentalità, e di più scarso coraggio, ha atteso con pazienza ammirabile che nelle alte sfere militari, penetrasse un raggio di sole italiano e che la nazione si risolvesse a considerarlo come faciente parte dello Stato, non solo per il pagamento delle imposte (che il Friuli, una delle provincie più gravate, paga puntualmente) ma anche per la difesa del paese. Attese e non fece le luminarie quando il Parlamento finalmente ebbe a votare i fondi per la difesa del proprio territorio: e non tiene conti, con clamore di discorsi; anche questa visita del colonnello Barone è accompagnata e seguita da un'attitudine di serietà che potrebbe credersi freddezza, ma non è.

Lo spirito friulano è alieno dalle americanate; poi il nostro popolo intende bene che le questioni della difesa nazionale, debbono tenersi vive generalmente, ma non porsono senza danno portarsi in piazza.

Il convegno di Pordenone con la conferenza che sarà certo interessantissima sull'aviazione del colonnello Barone; e quello di Maniago dove si esporranno lucidamente le ragioni che militano in favore della normale Pedemontana Sacile-Pinzano sono accompagnati dall'appoggio cordiale di tutti.

Ma non sappiamo perchè, si sia voluto aggiungere alla prima pratica iniziativa, un giro strategico (*sic*) del Friuli, al quale non intesero di aderire, nè aderirono senatori e deputati. Non è parso conveniente portare in giro strateghi improvvisati, per vedere, parlare e scrivere di cose sulle quali deve essere mantenuto il maggior riserbo. La propaganda per la Sacile-Maniago-Pinzano non aveva bisogno di questo rinforzo. Essa ha apostoli e difensori illustri e ardenti; non le occorre che l'aiuto della voce poderosa della popolazione; e questa si farà sentire domenica a Maniago.

Il Friuli non chiede favori; domanda che gli si renda giustizia. E l'avrà, se non da questi ministri, dagli altri che verranno e mostreranno d'intendere meglio le necessità del tempo che volge e sentiranno le responsabilità dell'ufficio altissimo assunto.

La partenza del generale Pollio

Il Capo dello Stato maggiore generale, tenente generale Pollio, è ripartito per Roma, dopo alcuni giorni di permanenza nel Friuli, dedicati interamente alle conferenze e alle visite. All'illustre generale mandiamo il saluto più rispettoso e grato.

I volontari ciclisti

Sappiamo che la compagnia dei volontari ciclisti farà domenica una marcia fino a Maniago per assistere alla conferenza del colonnello Barone.

Il vecchio malato

Intendo parlare dell'orologio di Piazza Vittorio Emanuele. Da quattro o cinque giorni era fermo, alle dodici meno un quarto. E i cittadini e i giornali non risparmiarono proteste. E' possibile rimanere interi giorni senza saper che ora sia?

E' possibile rimanere senza l'orologio-capo, quello sul quale si regolano tutti gli altri?

Poichè nel groviglio di finzioni e di convenzioni in cui l'uomo sente il bisogno di vivere, prima fra tutti è la menzogna della misurazione del tempo.

— Fate presto, il tempo passa; dice la gente sensata.

— Eh! no, cari miei. Siamo noi che passiamo, pur troppo; non il tempo che rimane fermo!

A ogni modo il desiderio di vedere da vicino il vecchio ammalato, mi spinse, insieme ad altri colleghi, a chiedere il permesso di visitarlo. La qual cosa ci venne facilmente e gentilmente accordata.

Prima di salire, chiesi a un signore incontrato per caso, ma che è uno di quelli addentro alle segrete cose:

— Ditemi un poco, o come va che l'orologio è fermo da quasi una settimana?

— La storia è semplice...

— E speriamo commovente...

— Di certo. Il nostro vecchio orologio, è proprio come certi vecchi malati che se sono curati in un modo forse migliore ma differente del solito, anzichè migliorare peggiorano. La medicina del nostro vecchio, era un meccanico di qui che lo veniva a trovare ogni giorno. E la visita durava una decina di minuti.

Pare che questo meccanico se la intenda col vecchio, il quale gli confida i suoi reumatismi e i suoi raffreddori. Da ciò la facilità di guarirlo, almeno sino alla visita successiva. Il medico — chiamiamolo così, e d'altronde i medici non sono forse i meccanici del corpo umano? — aveva dal municipio un compenso mensile di lire quindici.

Il compenso non era molto lauto. E il medico, in questi tempi di inasprito carovivere, chiese alla Giunta Municipale lire dieci di aumento. La domanda venne respinta. E il medico diede le sue dimissioni. La Giunta lo sostituì subito con un altro al quale anzichè quindici dà dieci lire mensili.

In compenso l'orologio non va.

Sono sessanta lire all'anno di economia. Non possiamo dir male dei nostri saggi amministratori. Dobbiamo invece serbar rancore al vecchio ammalato che fa i capricci. Al punto che oggi, per cercare di rimetterlo in moto sono stati costretti a chiamare il medico dimissionario.

— Vi ringrazio della notizia, ne so abbastanza. — E m'incamminai verso i porticati del Castello, lieto che anche un vecchio orologio sapesse imporsi agli uomini puntigliosi e superbi.

Entriamo per una porticina di ferro, posta all'inizio del porticato, e che ci fa pensare che quella per la quale passò l'ultima volta il conte Ugolino doveva essere simile.

E ci troviamo subito in un andito scuro, col pavimento coperto di detriti e di macerie. Una scala di legno ci si para dinanzi.

Un collega mi chiede:

— Qual'è la tua prima impressione?

— Un forte odore di sorci.

Ci inerpichiamo per la scala di legno senza temere che ceda sotto il nostro peso. Saliamo ben quattro piani prima di giungere alla dimora del vecchio malato.

Eccolo finalmente, in piena luce. Una gabbia di ferro con dentro un congegno che sembra semplicissimo. Due fili oltrepassano il soffitto. Son quelli che fan muovere i mori sulla torre. Dal quadrante penetrano violenti raggi di sole. Una colonia superstite di mosche vive attaccate al vetro. La temperatura è più tosto elevata.

Il malato non è poi tanto vecchio E' nato nel 1852 in Pesaris ad opera di Giacomo Solari e figlio. Nel 1896 una ditta milanese lo rimodernò.

La scala di legno ci presenta ancora una rampa. Saliamo. Siamo in un bugigattolo oscuro, proprio sotto i piedi dei mori. Una scaletta a piuoli è messa sotto una finestretta. Saliamo ancora e con prodigi di agilità riesciamo a metterci ritti in un'angusta loggetta alla sommità della torre. Con le mani arriviamo a toccare i mori che visti da vicino son mostruosi e grotteschi quanto mai.

Dando un'occhiata all' in giù si vede il selciato duro e tremendo. Sottili sbarre di ferro ci separano dal precipizio.

Se di repente cedessero? A quest'improvviso pensiero per quasi di sentire il proprio corpo precipitare dalla torre, rapidamente vincere la lieve resistenza dell'aria e appiattirsi in un orrendo scricchiolio dell'ossa contro le dure pietre. E' meglio discendere per vedere il medico soccorrere il vecchio ammalato.

Il quale sta immobile, silenzioso e corrucciato. Il medico lo guarda con occhio penetrante. Fa agire qualche congegno. Fa muovere qualche ruota. Ma il vecchio è puntiglioso e non vuole saperne. Il medico tocca allora un altro congegno e di repente s'ode il fragore dei mori che toccano la campana col martello. Al fragore succede il lieve chioccolio d'un ingranaggio. E' un chioccolio misurato, ritmico. Il vecchio ammalato ritorna al lavoro.

Tutti si tace. La pausa tra una battuta e l'altra dell'ingranaggio ci pesa come una pena. Sentiamo tutta la fatalità dolorosa della nostra orrenda finzione: quella di voler misurare l'inesistente, mentre effettivamente misuriamo la nostra durata. Il medico mette a posto la lancia del quadrante. Sono le quattro e quarantasei.

Scendiamo. Istintivamente, quando son nella piazza alzo gli occhi verso l'orologio, e con melanconia constato che cammina.

— Vecchio puntiglioso malato, io ti mostro il pugno. Anche tu vuoi ricordarci di minuto in minuto tutte le nostre angosce, tutte le nostre ansietà?

Per la tua guarigione, io ti serbo rancore.

b.

R. Istituto Tecnico

Promossi dal 1. al 2. corso: Antoniacomi G. B., Corazza Galliano, Dall'Armi Rinaldo, Ferigo Camillo, Gabbiato Gino, Gori Giovanni, Griffey Carlo, Herion Federico, Leoni Umberto, Locatelli Francesco, Luzzi Francesco, Paolini Paolino, Piazza Riccardo, Principe Edoardo, Scarpa Luigi, Sirch Vittorio, Bellavitis Giuseppe, Bernardinis Bernardo, De Faccio Ubaldo, D'Odorico Fortunato, Fabris Vincenzo, Gianola Pietro, Gregnol Ernesto, Keller Mercedes, Orian Roberto, Mauro Egisto, Paoletti Enzo, Pavan Alberto, Zumino Amilcare, Binello Bruno, Delli Zotti Silvio, D'Orlando A., Durigatto Ettore, Gujon Lorenzo, Lorenzetti Lorenzo, Marcolin Elci, Millero Luigi, Padova Giovanni, Pez Aldo, Valle Giuseppe Vuga Lorenzo, Zucchi Biagio, Malattia Marco, Mazzaroli Rodolfo.

Dalla 2. alla 3.: Deciani Lodovico, Gaspari Lino, Giacometti Alceo, Marcovich Mario, Masotti Antonio, Plateo Ugo, Quargnolo Pietro, Samero Mario, Brandolini Arnaldo, D'Andrea Bruno, D'Aronco Girolamo, De Concina Daniele, Duri Antonio, Ferro Antonio, Francescato Ennio, Manin Carlo, Martina Elio, Pavoni Giuseppe, Piantoni Sebastiano, Stufferi Emilio, Comi Pietro, Colmi Mario, Crovato Elia, Lunazzi Giovanni, Missoni Mario, Pregnalato Giovanni, Reghini, Pietro, Sartoretti Giuseppe, Sbuelz Renzo, Traldi Guido.

R. Liceo

Ottennero la Licenza liceale: Del Vecchio, Ruffi, Sadnig, Zaina e Zagolin.

Promossi dalla I. alla II. Dal Negro, Marchi, Someda e Vidoni.
Dalla II. alla III: Mattana e Montini.

Consiglio provinciale scolastico
(Seduta del 10 ottobre - Continuazione)

Approvazioni

Pozzuolo. Nomina del maestro.
Villa Santina. Nomina del maestro Fabiano Venier.
Comeglians. Idem, maestro Morigi per un biennio.
Drenchia. Idem. don Guion per un anno, e della maestra Pinzani (senza patente).
Coseano. Idem. Munaretti per 3 anni.
Brugnera. Idem. Gisella Bonas per tre anni.
Tramonti di Sopra. Idem sacerdote A. Ius e il m. Monglat (ambidue senza patente) per un anno.
Caneva di Sacile. Idem. Angela Chiaradia (in via provvisoria) per la sorella Rina, ammalata.
Sacile. Conversione in maschile della scuola mista di Sarone.
Nomina della maestra M. Gava per la maschile, d'Aman e Iride Targhetta per le due miste e Zetinda Targhetta per la frazione di Vallegher.
Buia. Nomina di tre maestre per le classi femminili, elevando lo stipendio a L. 850 e per la scuola fem. di Madonna.
Vallenoncello. Nomina la maestra Andreazza per tre anni.
Pocenia. Idem per Paradiso un insegnante senza patente, per Pocenia il maestro Cabassi per un anno.
Trasaghis. Idem. Due insegnanti senza patenta.
Barcis. Idem. Due insegnati maschi per le due miste.
Carlino. Termine per l'apertura e chiusura delle Scuole dal 14 ottobre al 4 agosto.
Fontanafredda. Idem da luglio all'aprile.
Ovaro. Idem dal 18 ottobre al 18 agosto.
Ciseris. Istituzione di una scuola facoltativa a Zomeais. Stipendio dell'insegnante L. 500.
Codroipo. Istituzione pel 1911-12 della direzione didattica senza insegnamento.
Pordenone. Istituzione di una nuova scuola mista inferiore urbana di terza classe.
Roveredo in piano. Trasformazione in mista delle scuole femminili.
Palazzolo. Istituzione della IV classe L. 1600 di stipendio all'insegnante.
Ragogna. Trasformazione in maschile della nuova scuola mista.
Tolmezzo idem. idem.
Caneva. Disposizione nel personale insegnante per la trasformazione in mista della femminile di Vallegher.
Sacile. Modificazioni al regolamento del Convitto comunale.
Ampezzo. Istituzione di una nuova classe mista inf. nel capoluogo.
Faedis. Idem. Idem. e nomina della maestra Maria Iob.
Castelnuovo del Friuli. Istituzione della direzione didattica facoltativa.
Ronchis. Nomina per un anno della maestra Della Mora.
Varmo. Idem. per tre anni della maestra Claudia Facciatti.
Precenicco. Idem. della signora Ida Marchetti (senza patente) per un anno.
Frisanco Idem. maestre Elena e Sofia Fabbruzzo per un anno.
Montenars. Idem. Casteneto. Idem.
Vito d'Asio. Idem. Cestari per tre anni alla scuola superiore.

Varie

Corno di Rosazzo. Ricorso del maestro Cabassi contro la graduatoria pei posti d'insegnante del Comune. Respinge il ricorso.
Chions. Prende atto della rinuncia del maestro Covre.
Talmassons. Idem. maestra Battistella.
Buttrio. Idem. Idem. Kiussi.
Roveredo. Idem. maestro Di Filippo.
Cassacco. Idem. maestra Dal Fabbro.
Palmanova. Idem. maestro Cernetig.
Cordenons. Idem. maestra Samorini.
Verzegnis. Istituzione di una scuola Non approva mancando il luogo e l'arredamento solastico.
Caneva e Codroipo. Esprime parere favorevole sulla domanda di sussidio per arredamento scolastico.
Mortegliano. Idem per sussidio all'Asilo infantile di Lavariano, Zoppola. Id. per sussidio alla biblioteca popolare.

Siamo alle solite

Alludiamo alla nuova Strage degli Innocenti a scartamento ridotto, che da qualche anno, dal tempo, cioè, in cui al Celli venne la malinconica idea di seminare l'Italia di confetti di chinino, affligge le disgraziate famiglie dimoranti in zone malariche.

Piccoli bambini, vispi e — vedete ironia? — immuni bene spesso la malaria, rufolando per casa in assenza dei genitori, trovano quei seducenti confetti di Chinino di Stato e, sedotti dalla lusinghiera loro apparenza, li ingoiano a dozzine . . . . e ne muoiono.

Siamo già a una cinquantina di queste tenere vittime di una irrazionale distribuzione di un rimedio pericoloso, senza controllo medico. Ed ogni anno siamo alle solite.

Un caso lo riferiva *La Vita* del 9 luglio u. s. Altri due casi si leggevano nel *Messaggero* del 15 dello stesso mese.

Non sappiamo se questi tre casi sono stati o no letali, trattandosi di bambini di una certa età.

Ma chi ha dovuto soccombere è stato il bambino di 4 anni, Luigi Bienvegnù, citato dall'*Adriatico* nel numero del 30 agosto u. s. E' morto il povero piccino, per pochi di quei confetti di chinino che si ostinano a fabbricare in quella forma, con quella apparenza ingannatrice.

Ma non sarebbe l'ora di provvedere? Provvedere completamente; cioè non solo modificando la forma del prodotto, ma anche moderando quella pazza distribuzione la quale fa sì che nella cassa di certi contadini si trovino inoperose a centinaia di queste pastiglie di Chinino di Stato.

Se questo errore l'avesse fatto un privato, se per esempio il Bisleri di Milano avesse dato all'Esanofele (il potente rimedio antimalarico conosciuto in tutto il mondo) l'aspetto non di pillole nere, ma di confetti rosei, e se fosse successo un solo avvelenamento, apriti cielo!

Ma già, van così le piccole cose di questo mondo. 1

La radiotelegrafia in Castello? Si dice sia intenzione dello Stato Maggiore dell'esercito di installare una stazione radiotelegrafica sulla cima del nostro colle del Castello.

Alcuni ufficiali della brigata specialisti del Genio sarebbero già destinati a venire a Udine per preparare uno studio preliminare del lavoro.

Un concittadino che si fa onore. Riceviamo da Casalmaggiore che all'Esposizione di colà la Commissione d'Arti grafiche, ha conferito la medaglia d'argento grande con diploma al nostro concittadino Greatti Ermenegildo, per aver esposto un ricco campionario di rigature, fineature, registri ed affini.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di settembre 1910.

Bagnariol Ruggero, Cordenons — Commissione e rappresentanze — Proprietario e fiematorio il titolare.

Luigi Pittoni, Udine — Negozio coloniali — Cessato dal commercio e ceduta l'azienda al sig. Marco Sartori.

Marco Sartori — Succ. a L. Pittoni, Udine — Negozio coloniali, salsamentarie, ecc. — Unico proprietario e firmatorio il titolare.

Candido e Nicolò Fratelli Angeli, Udine — Negozio Manifatture — Cedute il negozio al sig. Ernesto Liesch.

Liesch Ernesto, Udine — Negozio manifatture — Unico proprietario e firmatorio il titolare.

Valeriano Lorenzoni, Udine — Nominato procupatore il sig. Alcide Trentini ei Trento.

Micheloni Mario, Udine — Commissioni e rappresentanze — Unico proprietario e firmatario il titolare.

Trombetta e Forgiarini, Osoppo — Sciolta la società.

Trombetta Giacomo fu Giulio, Osoppo — Rilevatario della suddetta azienda per le liquidazioni attive e passive.

Fonderia Friulana, Udine — Sciolta la società esercente costituita dal sig. Angelo Bergagna e Marcello Casarsa.

Fonderie Friulane, costruzioni meccaniche e mettalurgiche — Agenzia Tecnica Industriale Friulana, Udine — Società in nome collettivo — Durata anni nove. Comproprietari e firmatari, i soci sig.i Bergagna Angelo fu Luigi, Bigotti Enrico fu Francesco, Furlani G. Batta fu Giuseppe, e Toniutti Giovanni fu Sebastiano.

Società Anonima per la lavorazione del legno e del ferro, Tolmezzo — Sciolta la società nominando liquidatori i sig.i Callicaris G. B., ing. Moro Ambrogio e rag. Larice Antonio.

G. Tam e C., Udine — Sciolta la società nominando liquidatore il sig. D'Orando Tiziano fu Antonio.

Calderara Antonio di Sante, Pordenone Mediatore in cereali. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Cade da un muro. Certo Masolini Eliseo di Pietro d'anni 15 da Paderno lavorava su una muraglia di casa sua, che stava demolendo. Improvvisamente perdette l'equilibrio precipitando a terra da un'altezza di cinque metri. Fu subito accolto e passato al nostro ospitale dove fu curato dal dott. Marianini. Questi gli riscontrò la frattura del rado sinistro, dichiarandolo guaribile in un mese circa.

A proposito del nuovo ufficio delle poste abbiamo ricevuto una lettera che pubblicheremo domani.

Teatro Sociale. Novo Cine. Nuovo programma eccezionale per questa sera:

1. « Festa a Milano per l'anniversario dell'inaugurazione delle batterie a cavallo ». Dal vero.
2. « Benefico canto di bimba ». Grandioso dramma commovente.
3. « L'ape e la rosa ». Splendida proiezione fantastica.
4. « Il cane imballato ». Comicissima proiezione finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Lo sciopero generale in Francia

Parigi, 12. — *Il comitato centrale dello sciopero decise di fare appello a tutte le reti per attuare immediamenti lo sciopero generale.*

Il Journal officiel *pubblica il decreto richiamante per un periodo di 21 giorni dal 13 andante, 1369 agenti superiori e 27860 agenti secondari della compagnia ferrovie del Nord.*

I ferrovieri dell'ovest dello Stato riuniti alla sede del sindacato in numero di 8000, deliberarono lo sciopero generale delle loro Reti, per solidarietà ai compagni del nord.

Un discorso di Briand

Parigi, 12. — *Duemilacinquecento persone assistettero stassera al banchetto del comitato repubblicano del commercio e industria.*

Briand pronunciò un discorso; dichiarò di credere e d'avere sempre meritato la fiducia dei repubblicani sui quali deve poter contare alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari nei momenti difficili che attraversa la Francia.

Esorta i sindacati dei lavoratori a non costringere il Governo a misure repressive.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Il marito Domenico Conti, i figli Quintino, Attilio, Ermenegildo, Battistina ed i parenti partecipano con dolore la morte della loro cara

Catterina Missio-Conti

avvenuta questa mattina alle ore 6.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 30 pom. partendo dall'Ospitale Civile.

Il presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 12 ottobre 1910.

Oggi alle ore 10 munita dai conforti religiosi, dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione moriva in Vito d'Asio.

Anna Pognici marit. Sostero

d'anni 58

Il marito, le figlie, i figli ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Vito d'Asio, 11 Ottobre 1910.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

La fanciulla si sentì afferrare bruscamente al collo.

Ella guardò. Era un braccio scarnito che usciva da uno spiraglio del muro e che la teneva come una mano di ferro.

— Tieni bene, disse il prete. E' l'egiziana scappata. Non lasciarla. Vado a cercar le guardie. Tu la vedrai appiccata.

Un riso gutturale rispose dall'interno a questa parola. L'egiziana vide il prete allontanarsi. Udivasi lungi il calpestio d'una cavalcata,

La fanciulla aveva riconosciuto la cattiva reclusa. Anelante dal terrore, essa si accasciò del tutto. Ella si torse come in agonia. La reclusa la teneva come incatenata. Vano era ogni sforzo'

Spossata la fanciulla si addossò alla muraglia e temette che la morte s'impadronisse di lei.

Pensò alla bellezza della vita, alla gioventù all'amore per Febo, al prete che la denunciava, al capestro che era lì. Allora ella sentì lo spavento in tutta la sua estensione, mentre il riso lugubre della reclusa risuonava va dicendo: Ah! tu stai per essere impiccata!

Ella si voltò verso la reclusa e le disse:

— Cosa vi ho fatto?

L'altra non rispose ma si mise a mormorare irritata: — Figlia d'Egitto! Figlia d'Egitto.

La infelice Esmeralda si lasciò ricadere comprendendo che non aveva da fare con un essere umano.

A un tratto l'egiziana gridò come se la domanda dell'egiziana fosse penetrata allora nel suo pensiero:

— Cosa mi hai fatto, dici tu? Ecco. Avevo una fanciuletta bella e buona. La mia cara Agnese, disse smarrita baciando un oggetto tra le tenebre. Ebbene o figlia d'Egitto, m'hanno rubato la mia fanciulla, me l'hanno rapita e me l'hanno mangiata! Ecco cosa mi hai fatto.

La Esmeralda rispose come l'agnello:

— Io forse, allora non ero nata!

— Oh! si, rispose la reclusa. Tu dovevi essere nata. Ella sarebbe della tua età. Sono quindici anni che son qui. Ah! madri egiziane, avete mangiato la mia figliuola? Ebbene vedrete adesso impiccata la vostra!

E si mise a ridere e a digrignare i denti.

Il giorno cominciava appena.

— Signora, gridò a un tratto la povera Esmeralda, folle di spavento, abbiate pietà di me! Essi vengono. Io non vi ho fatto niente. Volete che muoia sotto i vostri occhi in così orribile modo? Lasciate che io mi salvi! Grazia! Io non voglio morire così!

— Rendimi la mia bambina, disse la reclusa.

— Grazia! Grazia!

— Rendimi mia figlia!

— Lasciatemi in nome del cielo!

— Rendimi mia figlia!

Quest'ultima volta la ragazza cadde spossata, con lo sguardo vitreo dei moribondi.

— Eh! balbettò; voi cercate vostra figlia; ebbene io cerco i miei genitori.

— Rendimi la mia piccola Agnese! — proseguì Gudula — Tu non sai dove sia? ebbene, muori! Quando tua madre l'egiziana verrà a cercarti, io le dirò: guarda a quel capestro!

— Sai dove sia la mia figliuolo? Guarda, io ti mostro la sua scarpetta, l'unica cosa che mi rimanga di lei. Sai dove sia l'altra eguale? Se tu lo sai, dimmelo, ed io andrò a cercarla in capo al mondo, trascinandomi sulle ginocchia.

E così parlando tese l'altro braccio fuori dello spiraglio e mostrò all'egi-

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 6.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11,15 — A. 13.31 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20,27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.31 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17,35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.24 9.6 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10,3 — 12.34 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti